

□ Interrogazione n. 89

presentata in data 25 luglio 2005

a iniziativa del Consigliere Ciccioli

“Dispositivi sicurezza personale dipendente della Regione”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Carlo Ciccioli, capogruppo di Alleanza Nazionale in Consiglio regionale,

Premesso:

che nei palazzi della Giunta della Regione Marche ed in quello dove si svolge il Consiglio regionale sono stati installati sui pavimenti degli atri alcuni dispositivi, presumibilmente per regolare il flusso dei visitatori e dei dipendenti regionali, simili a quelli che si vedono all'entrata delle stazioni metropolitane;

che tale istallazione avrebbe come finalità quella di garantire una maggiore sicurezza per il personale dipendente dell'Ente;

Considerato che tali opere possono forse garantire un maggior controllo sul personale, ma che il controllo, a rigor di logica, spetterebbe ad ogni dirigente senza arrivare a misure che vanno a mortificare la dignità del personale, costretto ad una doppia timbratura, per entrare nel luogo di lavoro, che ora assomiglia all'entrata di una stazione della metropolitana;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) quale è il costo sostenuto per l'installazione e la messa in opera di tali dispositivi;
- 2) con quale strumento amministrativo è stata adottata tale decisione, a quale ditta e con quale procedura sono stati assegnati i lavori;
- 3) se sono state sentite le organizzazioni sindacali e se sono state recepite le loro eventuali osservazioni;
- 4) se non sarebbe stato opportuno prevedere la messa in opera di tali dispositivi al di fuori delle porte d'ingresso dei palazzi;
- 5) se si è verificata la rispondenza alla normativa prevista per la sicurezza nei luoghi di lavoro (legge 626) relativamente alla pronta evacuazione del personale in caso di calamità od altro evento;
- 6) se tali lavori rispondono alle norme previste per l'accesso e l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- 7) se in ultimo, ma non tale per importanza, ci si è posti la domanda se tali opere non vadano a deturpare, dal punto di vista estetico, l'atrio di un palazzo di Governo che molte volte rappresenta il biglietto da visita per il ricevimento di ospiti nazionali ed internazionali.